

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 23. -- Figueras dichiarò di far questione di gabinetto dell'approvazione proposta di sospendere le sedute, e di nominare una commissione permanente.

L'assemblea approvò l'abolizione della schiavitù a Portorico, secondo l'emendamento di Garcia Ruiz.

Il progetto stabilisce l'abolizione immediata a datare dalla pubblicazione nella Gazzetta e coll'obbligo negli emancipati di prestare, dietro comperio, per tre anni, la loro opera ai padroni attuali ad altri od allo Stato.

Godranno dei diritti politici cinque anni dopo l'emancipazione. L'indennità resta a carico esclusivo del bilancio di Portorico.

Questo progetto è approvato entusiasticamente.

L'Assemblea nominò quindi la commissione permanente e sospese le sedute.

La Commissione riuscì composta di tutte le frazioni della Camera.

Madrid è tranquilla.

ARMAMENTO NAZIONALE

Ecco il discorso importantissimo pronunziato dall'onorevole ministro delle finanze, nella seduta del 19 corr. circa le maggiori spese reclamate per l'armamento nazionale:

«Quello che io temevo è avvenuto — ha detto — l'on. Nicotera mi ha

APPENDICE

LUIGI MERCANTINI

E LA MARSIGLIESE ITALIANA

MONOGRAFIA

DI C. LEONI

Chi combatteva nel 48 è ormai nonno. Il tempo traditore, sebbene il proverbio lo dica galantuomo, corre, e correndo ruba, o come dicono i ladruncoli in guanti gialli, cambia posto alla roba. Gergo ch'è nel dizionario della Casa gratis, ove leggi prestare per truffare, pizzicare per agguantare, utilista per ladro ecc.

Maraviglioso progresso! lusso filologico dei tempi!... che minaccia rotta e fumana!... I nonni e le nonne ancor fresche, e più oneste, o meno problematiche delle bisnonne che dovevano scegliere il servente ufficiale, il di delle nozze.... briconata anche questa sepolta coll'altra più vergognosa e funesta (cheché sia della presente immoralità) di negar il latte ai propri nati, madri per metà!... diranno ai nipotini gli eroici ardori, la concordia mirabile di quei di, a niuna età pari.

Diranno la santa cbezza di quelle prime battaglie, i troppo generosi perdoni, i saffici delirii, le incaute amaz-

rimproverato ieri la mia esposizione finanziaria, dicendo che aveva lasciata la Camera fredda ed imbarazzata. Questo rimprovero è meritato; ed io debbo confessare schiettamente che se tale è stato il risultato del mio discorso, ciò è dipeso dacché l'animo mio trovayasi per l'appunto in quelle condizioni. Io mi trovo o signori, finanziariamente parlando, in questo stato, che veggo dietro a me un passato oltre ogni dire lieto perciò che riguarda questo biennio; e d'altra parte veggo un avvenire che non mi lascia davvero senza inquietudine.

Pare che da ogni parte gli antichi propositi siano abbandonati. Che non si pensi più nè al pareggio, nè al riassetto generale della finanza. Ora o signori, io non posso tacere innanzi a questa incertezza.

Sento dire da alcuni che ormai il piano del pareggio in un quinquennio, è fallito! Ma chi ha detto questo? Ben al contrario, o signori, io mantengo, e l'ho provato colle cifre alla mano, quel programma, e sostengo che esso fino ad ora corrispose alle speranze che se ne ebbero.

Ma ciò ad un patto; cioè a patto che da parte della Camera si tengano ferme le basi di quel programma, le quali, fra le altre cose, consistevano in ciò che il bilancio della guerra non oltrepassasse i 160 milioni, e quello della marina i 30, e che si spendessero 60 milioni in 5 anni per altre spese straordinarie.

zoni improvvisate, i molli cicisbei inleonati, e profumati, non più dai cosmetici di Francia, ma dall'onorata fulgine delle serafiche carabinieri.

E qui è bene avverta il lettore di due cose: 1^a che io non punto esagero quanto narro; 2^a ch'è cronica la debolezza mia per tutto che spetta il glorioso assedio di Venezia, essendone stato spettatore, ed un quarto od un ottavo almeno di martire, (i martiri sono ora a buon mercato più della carta austriaca) e cronista attento ed assiduo.

Quel patriota insigne che fu Pasquale Paoli, cattolico a tre cotte, diceva che la libertà fa più miracoli di sant'Antonio. Non so se intendesse quello di Padova, o quello del fuoco o l'altro che (vedì gusti!) s'innamorò d'un porco, e lo dissero miope, anzi orbo!... ma già tutti i gusti son gusti, e non avea obbligo d'esser socio all'accademia di belle arti, e neanche a quella di Bovolenta.

Le nonne dunque racconteranno i grandi sacrificii non pianti, ma goduti. L'intrepido slancio di quello sposo (ancor vivo, abitante in Padova, via San Massimo) che dà ostaggio ai croati, il primo bimbo appena nato; e così libera Treviso, essi incolumi, dall'ira del popolo. Diranno il sorriso spartano della pura e forte anima di Tito Speri, che, a pie' del patibolo: vado a morte come a nozze. E il più che spartano Calvi: il mio cadavere sarà utile all'Italia. E Poerio, spirito antico, gentil poeta, ani-

Ora che mi proponete voi? Mi proponete di spendere circa 50 milioni di più all'anno. Ebbene, io non vi nego che ciò è grave, molto grave; ciò disturba tutti i calcoli fatti fin qui. Io sono come quel naufrago che si vedeva già vicino alla riva, e che ora voi ricacciate in alto mare!

Per dare una idea alla Camera, della gravità della questione, non basta rammentare che i 50 milioni non potrebbero aversi che da nuove imposte. Io non dubito punto del patriottismo dell'on. Finzi; e rendo giustizia all'on. Nicotera. Capisco, o signori, che qui, in questo momento tutti siamo pronti a votare i nuovi aggravii; ma, o signori, ai giorni dell'entusiasmo, succedono ben presto quelli della calma, e allora si provano i disinganni. (Sensazione) Dove si trovano questi 50 milioni? Per avere una cifra cospicua, ci vorrebbe un altro macinato (Oh! Oh! Vive interruzioni).

Insomma, se c'è qualcuno che la conosce questa imposta, che possa darci questi 50 milioni, me lo dica ed io sarò contentissimo (Sensazione)

Da un certo discorso che ho udito, rilevo (che secondo alcuni, credesi che trattisi di un sacrificio straordinario per una volta tanto, Oh! se si trattasse di trovare per una volta 80 milioni, e poi fosse provveduto a tutto, ebbene, certo che mi arrovellerei anch'io, e che in un modo o nell'altro li troverei. Ma si tratta o signori (con forza) di 50 milioni

moso soldato, che sfinito e morente sotto l'amputazione, tra dolori atrocissimi, raccoglie tutte le forze per salutare dell'ultimo sonoro saluto quell'Italia, che per tutta la vita avea tanto amato. E a me rivolto con quel volto fiducioso, collo sguardo ispirato, la voce profetica, con un tuoto, cui la parola non basta:

— Amico! se potessero questi strazi e la mia morte salvare Venezia, vorrei morir mille volte! —

E in atto forte si compose, invocò Dio e la patria, e, come volesse misurare ed assaggiare la morte, ad occhi intenti, spirò!... due volte santo! Io non piansi, assorto e quasi petrificato nella contemplazione di quel doppio mistero!

Ma cosa fece Venezia per lui?...

Al gemello di Rossarol, il Ferrucci dell'assedio, ponga un ricordo in San Marco:

ALESSANDRO POERIO

napoletano

vittima dell'odio borbonico

lungli anni soffrì per la patria

precursore a riscossa

con penna e ferro battagliò.

Ferito nella gloriosa pugna di Mestre

27 ottobre 1848

tra ineffabili dolori sereno

invocata Italia

spartano e pio morì.

VENEZIA

al sue martire.

E l'imprendibile città, co' suoi novantadue fortilizii e mille cannoni ap-

all'anno! Sì, o signori all'anno! (Vivì rumori. Denegazione su vari banchi).

Non bisogna illudersi, la questione è precisamente così; 35 milioni sul bilancio ordinario, e 15 sul bilancio straordinario, totale 50! Ed io vi ripeto la domanda: dove si trovano?

Volete rimaneggiare tutte le tasse? Ma allora sapete a che cosa questo conduce? Ad aumentare un decimo su tutte le imposte (sensazione)

Signori, io non so, ma se io, come io, ho un significato è quello di essere l'uomo del pareggio. Ho proposto un piano, l'ho sostenuto con tutte le mie forze; posso dire d'aver avuto l'appoggio del credito pubblico, e oso dirlo, anche dei contribuenti; ora, come volete che io venga qui ed acconsenta, che quel piano sia atterrato con un colpo? No o signori!

Io rimango nei termini del mio programma e lo sostengo, perchè ho il convincimento ch'è buono. Io sono un uomo politico, o signori; seguo un certo ordine di idee, se vi piaccono, se vi unite meco, nel sostenerle, io sarò il vostro uomo, se no, no! (Nuova sensazione)

Dichiaro, o signori, che io divido tutti i sentimenti manifestati qui e dall'on. Finzi e dall'on. Nicotera.... ma è mia ferma opinione che la potenza difensiva del paese, sia in rapporto diretto con la sua potenza finanziaria. ed è per conseguenza vano chiedere più di quello che può

puntati, e sette mila croati, da un colpo di genio fatta libera da lui che la difese a viso aperto, quando quasi a sicura morte, non d'altro armato, che di una ruggine spada, intimò il temerario: fra dieci minuti o l'arsenale o la testa.

E le quindici città bombardate; e Roma che sbugiarda il petulante francese: gl'Italiani non si battono. Quando Brescia, nel voluto martirio, disperata, pur protesta al mondo voler esser libera, o seppellirsi.... più sublime di Saragozza, perchè senza speme!

E il mito dei Mille, e le termopili di Milazzo, e il zio Peppe (così i napoletani di Garibaldi), che, assalito da quattro, due ne uccide, due sbaraglia, e salvo corre a' suoi.... Quando tutta questa mirabile epopea parrà un romanzo, e il tempo, spariti attori e spettatori, le presterà la sua cornice archeologica, impreziosita, e direi omerizzata, allora si chiederà chi dettò la tanto popolare Marsigliese italiana:

Si scopron le tombe

Si levano i morti,

I martiri nostri

Son tutti risorti, ecc.

Al cui suono, vera scossa elettrica, fremon le moltitudini, coll'entusiasmo dei primi di.

In Genova, nel 1839, per invito di Garibaldi, fu scritta dal Mercantini, e musicata da Alessandro Olivieri, capo musica del reggimento Savoia.

Luigi Mercantini di Fossombrone, (Mar-

dare.... E se il paese non è ricco, è inutile che gli chiediate una difesa ricca.

E si badi, o signori, quando io parlo della necessità di svolgere la ricchezza del paese, non lo dico già perchè consideri la questione in astratto, perchè ami che si diffondono gli agi, il fasto, il lusso.... No o signori, io faccio vita sobria, e vorrei che la sobrietà fosse abitudine di tutte le nazioni, e che da noi prevalessero quelle forti e buone abitudini delle repubbliche del medio evo.... e allora, anche alla difesa si potrebbe pensare meglio.... ma adesso, nelle condizioni attuali, non è possibile far più quello che si è fatto.

Signori, la difesa di un paese, consta di tre elementi. *armi, uomini, denaro.* Ora io veggo un fenomeno straordinario, quando si chiedono armi ed uomini, tutti dichiarano che si fa poco e quando poi viene il momento di concedere il terzo elemento il *denaro*, oh allora, vengono le opposizioni.

Crispi (interrompendo.) È il sistema.

Sella (ministro delle finanze). Già, già.... Questa è la solita scusa. Ogni qualvolta si tratta di riscuotere, allora è sempre il sistema. (*Parità. Segni di applausi.*)

Oh! signori! Convieni che la responsabilità sia divisa fra tutti. Pensate che le vostre censure, le vostre esitanze e le accuse che si prodigano con tanta facilità, indeboliscono

che) poeta e soldato immaginoso, severo, modesto, esempio di marito, e di padre, dopo una vita tempestosa, moriva ai 17 dello scorso novembre, in povera casina, quasi tugurio, a soli 54 anni (1), sui deliziosi colli che fan gaia corona a Palermo, ov'era maestro di lettere in quella celebre università.

Ed io che lo conobbi, attesto e confermo, anima più leale, cuor più generoso non potersi trovare.

Egli era di quelle benefiche nature che in pochi istanti s'abbracciano a chi n'è degno, versando i nobili ardori del bene, colle rare e felici forme del bello. E, cosa non comune, avea fattezze, e voce, e sguardo, alle doti dell'animo, consoni e armonizzati.

Un volume di versi, se talvolta men limati, sempre fondi e sentiti; lo fe noto all'Italia. Ma l'Italia, ora vertiginata dalla febbre politica, e da quella peggiore dei lucri, poco legge, e cura gli studi.

Lettere ed arti son come assenti e lo sanno i poveri artisti, massime i pittori, costretti ormai a vivere colorando ritratti.

Vecchia fisiologia dei popoli, dal bisogno supposto o reale, le rivoluzioni; dalle rivoluzioni la politica, dalla politica le riforme.

E dall'arduo travaglio sdruciolando alla patologia, come in tutto, e sempre questo sciagurato pianeta mostrasi una

(1) Necrologia di E. B. prof. Monti. — Torino.

l'amministrazione, e tolgono assolutamente il mezzo di compiere qualsiasi grande disegno.

Siamo dunque fermi nelle nostre convinzioni, andiamo fin dove possiamo andare, ma badiamo a non oltrepassare certi confini, che ci sono imposti dalla necessità e dalla prudenza.

Signori, io sono oggimai al termine del mio discorso (*Udite! Udite!*)! Io ho udito con molta attenzione, i discorsi che furono pronunziati dagli oratori più autorevoli, di vari partiti, da coloro che hanno avuto la più splendida parte nelle lotte combattute per la difesa della patria.

E dichiaro che quei discorsi hanno fatto in me la più grande impressione. Nei limiti del possibile ci sarà sempre tutto ciò che si potrà; ma non vi credete, o signori, di cambiare il mio programma, di venir meno ai miei convincimenti. Questo non lo farò mai, giacché crederci di venire meno a tutti i miei doveri tenendo una simile via. La Camera è padrona di deliberare secondochè le piace; ma io dichiaro che non posso accettare nessun ordine del giorno che importi un aumento straordinario del bilancio. Se la Camera sarà di questo parere, essa saprà anche trovare un nuovo ministro di finanze che accetti e sappia attuare le nuove idee che essa crederà di dovere preferire.

(Viva e prolungata sensazione. Tutti i deputati scendono dal loro emiciclo, e si trattengono in conversazioni animatissime che durarono più di venti minuti. La Camera è nella più viva agitazione).

CHIESA E STATO IN SVIZZERA

Un dispaccio da Berna, 18 marzo, al *Journal de Geneve*, riassume nel seguente modo le disposizioni che, siccome ci fu annunciato dal telegrafo, furono prese nella seduta del giorno stesso dal Consiglio federale contro i 97 ecclesiastici dell'Jura che avevano firmata la protesta del 13 marzo e negata obbedienza alle autorità civili:

1° La Corte d'Appello e di Cassazione sarà invitata a pronunciare giuridicamente la destituzione di tutti gli eccle-

siastici in servizio attivo che firmerono la protesta.

2° Fino alla decisione della Corte, i detti curati sono sospesi dalle loro funzioni.

3° Qualsiasi procedimento cesserà nel caso in cui gli ecclesiastici si dichiarassero disposti ad obbedire alle decisioni delle autorità civili.

4° La direzione dei culti è incaricata di far delle proposte per la sostituzione dei curati destituiti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — La Commissione per la legge degli ordini religiosi ha tenuta riunione anch'oggi e terminata la disamina de' singoli articoli della legge medesima.

— Questa mane il Comitato privato procedette alla rinnovazione del suo seggio presidenziale.

Riusci eletto presidente l'on. Piroli, e uno dei vice-presidenti l'onorevole Gerra; segretari gli on. Manfria e Mazzagalli.

Sono in ballottaggio per l'altra vice-presidenza gli on. De Luca Francesco e Righi, e per terzo segretario gli onorevoli Lacava e Pissavini.

NAPOLI, 20. — Leggesi nell'*Unità nazionale*:

Durante il soggiorno della Czarina a Sorrento, una cerimonia di famiglia renderà più caro quel luogo agli ospiti reali. Con l'Imperatrice verrà la granduchessa sua figlia, Maria Alexandrowna, fidanzata al principe Alfredo, duca di Edimburgo. I fidanzati s'incontreranno per la prima volta a Sorrento, e quivi, sarà ufficialmente chiesta la mano della granduchessa Maria. Già tra il Governo inglese ed il russo, le trattative per questo matrimonio sono compiute. Così alla Czarina ed alla Granduchessa la dimora di Sorrento non lascerà, ne siamo certi, nell'animo una memoria passeggera. L'una ricerca la salute, e speriamo che quel clima gliela renda; l'altra, la felicità, e speriamo che essa arrida ai due giovani fidanzati.

21. — Il *Pungolo* reca:

« Gravissimi torbidi sarebbero avvenuti, per quanto ci si afferma, in Sessa Aurunca all'indirizzio di quell'amministrazione comunale. Dopo essere stato ucciso in pubblica strada, in pieno giorno, un appaltatore dei balzelli civici, pel modo violento — come ci si riferisce — ed arbitrario adoperato nel

riscuoterli, lunedì una folla di popolo aggrediva la casa Comunale.

« Questa folla venne dalle campagne, ruppe in quella casa i vetri ed altro che le impediva il passaggio, stracciò rabbiosamente quante carte poté affer rare, al grido di: *Abbasso i ladri e i camorristi!* »

La distruzione sarebbe stata completa se l'intervento della forza pubblica non fosse riuscito subito a ristabilire l'ordine.

VENEZIA, 22. — La *Gazzetta* crede di poter affermare che la elezione del deputato del III Collegio di Venezia avrà luogo il 13 aprile.

— Ieri sera arrivarono in Venezia alcuni distinti viaggiatori giapponesi ed ufficiali di quel Governo. Essi sono i signori Fouzirvara, Matumata, Ishikarva, Narushiva ed Ono. Oggi visitano i principali monumenti della città, dove si trattengono qualche giorno. (*Idem*)

MANTOVA, 22 La *Gazzetta di Mantova* scrive:

Il decremento delle acque del Po che fino da ieri erasi verificato a Pavia non si è ancora fatto sentire nella nostra Provincia, che anzi durò anche oggi un sensibile aumento. Per questo motivo la difesa a Ronchi è stata finora, e si mantiene tuttavia estremamente ardua e il pericolo di un nuovo disastro dura sempre, ed a scongiurarlo non sarà soverchia l'opera indefessa diurna e notturna che vi presta l'Ispezione Comm. Cavalletto, gli ingegneri del Genio Civile e della Società appaltatrice ed un numero di operai superiore agli 8000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Si legge nel *Courrier de Verdun*:

Il giorno tre volte benedetto della nostra libertà è finalmente fissato; egli è con un fremito di gioia che registriamo questa data, aspettando che questo gran giorno sorga. La parte assegnata alla città di Verdun, designata come il pegno dei due ultimi pagamenti da farsi alla Germania non c'inquieta punto; la nostra devozione alla patria è al disopra del nuovo sacrificio che ci è imposto. Verdun saprà sottomettersi alle penose necessità che le sono imposte dalla situazione, conservando la dignità che il dovere comanda.

GERMANIA, 19. — Si ha da Berlino: Il giorno di nascita dell'Imperatore verrà celebrato il 22 corrente con un gran pranzo ai tre Corpi parlamentari.

Questa sublime armonia
d'arte e fede
Padova repubblicana
ai secoli affidò.

Mi chiedeva di Cesarotti e di Menin Di Menin che ancora eccitava i quotidiani plausi trentenni, declamando sempre le stesse lezioni di storia romana, eloquenti sì ma superficiali e benchè colorite, monotone, nulla concludendo mai, parte per parte, quindi corrompenti, tanto più, che le idee tutte pagane poteano farlo sospettar scettico, (il che io non credo) se ben poco o nulla narrasse del grande rivolgimento cristiano; mentre descriveva a minuto i trionfi e costumi di Tiberio e appena diceva di quel martire di Galilea, che sotto lui preparò colla nuova filosofia dell'amore, un nuovo mondo. Ed io l'udii asserire che Silla, il Robespierre pagano, era il maggior eroe di Roma.

A questa strana teoria, mentre eravamo dinanzi la basilica, il Mercantini m'interruppe quasi sdegnato:

— Ecco un eroe più grande, qui, quest'umile ma fiero Frate che ebbe l'ardire unico di strapazzare quella belva d'Ezzelino proprio nel colmo delle sue stragi, e salvò Padova dall'ira sua, sinchè visse.

— Verissimo, ripresi.

E tanto terribile era la sua parola che il tiranno confessò, (a detta del coevo Rolandino) ch'ei nessuno al mondo temeva tranne Frate Antonio da Lisbona.

E questi ch'era l'idolo del popolo, perchè generoso, e libero e d'immaginosa eloquenza riscaldaia dal suo soggiorno in Africa e Sicilia, operava la vera democrazia ch'è la carità larga e d'interessata. E riformò gli statuti della repubblica padovana, sostò ui la berlina (che ancor vedi nel Salone) al carcere perpetuo, cui erano crudelmente dannati i debitori, ed altri istituti migliorò. E i fanciulli ch'egli amava, lo seguivano, e chiamavano il Santo. Ma a tale polarità ei giunse solo sprezzando le ricchezze virtù ignota oggi, anzi perduta, e persino la frase par nuova, ed ora conosciuta, e se non fosse Garibaldi unico imitatore di tal virtù e perciò si popolare, sarebbe da scommetter la testa che non ne trovi un secondo.

Ma allo sprezzo delle ricchezze aggiungi il coraggio di libera parola che il Frate ebbe; e disse lupo, a certo vescovo ch'era tale; e inveis nelle sue concioni contro i preti che contrattano i divini uffici, vendono Cristo. E com'era poeta e biblico con bella frase li disse: *lupi rapaci; insaziati, montano gli altari, li contaminano, e del sacramento della salute fanno letame di cupidità.* (1)

Figuratevi i gesuiti che hanno le teorie e i roccoli per uccellare i pingui testamenti; le restrizioni e allargazioni

(1) V. Prediche di S. Antonio.

Questo brano nel 1843 mi fu vietato dalla censura austriaca, benchè lo riportò anche Cantù nella *Storia universale*.

Il Principe Federico Carlo ha terminato il suo viaggio d'ispezione in Alsazia-Lorena.

Bismarck presentò al Consiglio una memoria del capo dell'Ammiragliato imperiale, relativa allo sviluppo della marina tedesca, chiedente una maggiore spesa di 41,422,212 talleri. Il nuovo materiale dovrebb'esser pronto nel 1881.

SVIZZERA, 23. — Oggi il popolo di Ginevra è chiamato a votare la nota legge sull'ordinamento del Culto cattolico, stata approvata dal Gran Consiglio del Cantone. Il *J. de Geneve* invita i cittadini a dare il loro voto a questa legge, che deve garantire la pace pubblica e la libertà civile.

Nel Giura si temono disordini. In seguito agli eccitamenti d'un clero fanatico, i liberali si vedono minacciati in modo, da essere obbligati a pensare alla loro difesa personale, e già hanno organizzato delle compere d'armi a Berna. Dal canto suo il Consiglio di Stato di Berna ha armato tre battaglioni.

Il Padre Giacinto, arrivato a Ginevra, ha tenuto, il 19, la prima sua conferenza davanti ad un uditorio composto di oltre 3000 persone, cosicchè la sala n'era stipata. Oggetto della conferenza furono « i rapporti della Chiesa allo Stato moderno ». L'oratore riscosse applausi strepitosi, soprattutto quando fulminò le dottrine giacobiniche ed ateistiche, le quali, al tempo della prima Rivoluzione e durante la Comune, crederono di poter affogare la Chiesa nel sangue. Il Padre Giacinto raccomandò l'unione dello Stato colla Chiesa, entro i limiti fissati a ciascuno dalla Provvidenza, e disse di non riconoscere altra Chiesa che quella fondata sul Cristianesimo. Alla fine del suo discorso l'oratore venne di nuovo applaudito entusiasticamente. Il Padre Giacinto terrà altre conferenze. Egli è già stato invitato anche da altre città della Svizzera francese.

TURCHIA, 20. — La *Neue freie Presse* ha un telegramma da Costantinopoli secondo cui la Porta diresse al Governatore di Gerusalemme l'ordine telegrafico che sieno tolti gli arazzi posti sui Latini nella chiesa di Betlemme, sostituendoli con quelli forniti dal Governo.

ATTI UFFICIALI

22 marzo.

R. decreto 2 febbraio che autorizza una derivazione d'acqua del fiume Tagliamento e dal fiume Ledra.

mentali il moto primo ecc., a loro disposizione uso e consumo, la teorica del regicidio da prontamente sostituire al diritto divino, quando questo non frutta bezzie e dominio; i due gran gusti dei molto reverendi; che in verità se ne divertirono un po' troppo a spese dei gonzi. Ed or vedendosi alle ultime strette dell'agonia, se ne vendicano coll'uso e abuso della libera stampa! essi che l'hanno scomunicata nel Sillabo! facendo un cattolico strazio di noi *libertini*.

Non mancherebbe altro ora che scomunicare tutti i re e rinvocare il *dominium universum* di Gregorio VII, coll'altro ancor più comodo: *animae et corporis*.

Io me li gusto di cuore codesti ingenui, modesti e soavi fraticelli e scoppio dalle risa quando vedo come prendino sul serio l'ipocresia passata in sistema; i miti e dolci *epiteti* della più evangelica carità, contro i ministri, e i *corifei della ribellione*. L'altro di era Lanza, un *farabutto cowadenti*, Sella un *concussionario tirannico rubaborse*; Scialoja un *materialista borioso quanto ignorante*. Ma dove concentrano tutto lo stillato della bile cattolica, è Garibaldi. Un dizionario delle più sfacciate e plebee contumelie a bello studio tolte alle bische e a trivii, non potrebbe raccattarne tante, e si invertonde. *Brigante, ciarlatano, pirata, appaltatore di rivoluzioni* ecc., è il meno: Le quali per legge dei contrari fan l'effetto di lodi, invidiabili, e si conclude che un partito è proprio morto quando

R. decreto 2 marzo che stabilisce la pianta organica dell'Economato generale relativa ai servigi provinciali.

R. decreto 30 gennaio che approva il ruolo organico del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio per il R. Eucatorio Maria Adelaide a Palermo.

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Un'anonima. — L'Ufficio del Genio Civile ha ricevuta una lettera anonima secondo cui viene accusato:

1. Di tenere aperto il sostegno di Limena, per cui la Brentella non è navigabile, (bravo l'anonimo!)

2. Che si tiene aperto lo scaricatore di Bassanello, per cui le acque affluiscono nelle ramificazioni e non possono scolarci quelle di S. Lazzaro, e quelle della valle della baronessa Wimpffen, dei Rigon e di Corinaldi.

Aggiunge l'anonimo che conviene riparare a tanti disordini causati dai dipendenti di quell'Ufficio, altrimenti sarà fatto ricorso al ministero dei lavori pubblici.

Quell'Ufficio ha girata a noi quella lettera per la risposta, ma essendoci dichiarati incompetenti a giudicare, fummo assicurati che qualunque sproposito dicessimo, non sarebbe mai pari a quelli in essa contenuti.

Ora diciamo noi: Il Capo di quell'ufficio non è un orso; è anzi un giovinone di prima forza. E perchè non ricorrere a lui per ottenere (e nel caso presente per non ottenere) ciò che si desidera?

Del resto siccome il Ministero dei lavori pubblici è ora troppo impegnato per le piene e per i lavori del Po, così l'anonimo lo lasci stare, e per fatti incriminati scriva piuttosto al Ministero della Guerra o della Marina che torna lo stesso.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

25 marzo. — Contravvenzione al bollo — Id. alla legge sulle private. — Id. alla legge sul Macinato. — Ferimento — Dif. avv. Baggio

Camera di Commercio — Sono invitati tutti gli esercenti dei Comuni della provincia, a versare nelle mani dei rispettivi Esattori comunali, la tassa

ricorre a codesti ferri di bottega onesti quanto insensati.

Stupenda! Sant'Antonio è santo, ma posto all'Indice dall'Austria, e sospeso a *divinis* dai Reverendi! Il boia pontificio e papale, coperto delle solite benedizioni, come i fratelli La-Galla e compagnia bella, è licenziato, a mezza pagadella sedicente governo subalpino, dopo aver tagliate le teste a Locatelli, Monti e Tognetti.

Ecco le mostruose antitesi, inevitabili prodotti, di un falso principio. L'ostinatezza feroce di un qualunque re che vuol, a qualunque costo, contro il voto espresso de' popoli e il consiglio di tutti i saggi, mantenersi nel potere, ricorrendo alla più flagrante delle violenze, l'appello all'armi straniere; non parlo più di diritti o doveri, quando si a coraggio di evocar il carnefice dal di fuori, non è più questione di diritto e molto meno di cuore, e di fede. Ei far *licito ogni libido* è qualunque mezzo per soddisfarla. E al Vangelo e al *regnum meum non est ecc.*, chi pensa! Orribile e troppo vecchia storia, che a gran fortuna è all'ultima scena, dell'ultimo atto; fatale aberrazione, che costò tanto sangue, e ritardò la risorta nazionalità. Ma la storia è storia, e nessuna forza umana e nemmeno divina può disfarla!

Ora alle dolenti note. Chi studiò la storia con vigile occhio, vide e scrisse le varie fasi del nostro rivolgimento e costretto ad altra dura verità; l'ultimo

camerale 1872, nel giorno 1° del venturo mese di aprile.

Edilizia.—Anche l'impalcatura della casa del signor Donato Barzilai in Via S. Daniele fu tolta interamente, potendosi ormai vedere una bella facciata, ch'è ingegnere architetto sig. G. Benvenuti ideò con molta buona grazia, e che fu condotta senza badare a risparmio da parte del proprietario.

Ne facciamo quindi le nostre congratulazioni coll'uno e coll'altro.

Vanno lodati per la buona esecuzione del lavoro anche gli artefici.

Plantagioni.—Da qualche giorno furono opportunamente abbattute le acazie sul tratto aperto della riviera San Luca presso il canale, vecchie piante che per la loro tistica vegetazione non erano mai riuscite a procurare ai passanti un'ombra protettrice dai raggi del sole nella stagione più calda; e vi furono sostituiti dei platani, che pel sollecito rigoglio saranno utili ben presto allo scopo, qualora chi accede giornalmente a quel punto coi molti carri pel trasporto della sabbia non danneggino cogli urti la recente piantazione.

Teatro Garibaldi.—Giovedì sera, 27, alle ore 8 pom., avrà luogo il mensile trattamento flodrammatico degli allievi *Mozi* colla brillantissima commedia in 3 atti, di E. Scribe: *Il Dominò nero*, con farsa *I due ciabattini*, *Pippo Buletta* e *Simone Buccoli*.

Prestito della città di Potenza.—La sottoscrizione pubblica al Prestito della città di Potenza avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente. Le obbligazioni di questo prestito sono di lire 500 e fruttano netto lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 12 50 ogni 1 luglio e 1 gennaio. L'interesse sulle obbligazioni da emetteri decorre già dal 1 gennaio 1873 e scade perciò il primo Cupone al 1 luglio 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della città di Potenza, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobiliare, e dalle entrate dirette ed indirette della città stessa); si può caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di un'obbligazione, liberandola subito e defalcato il godimento d'interesse dal 1 gennaio al 25 marzo, riduce il costo a lire 414. Essendo la tassa di ricchezza mobile, ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 30 anni l'impiego del danaro

è eguale al 7 40 0/0, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua solidità.

Ufficio delle State Civile di Padova.

Bullettino del 23 marzo 1873.

NASCITE.—Maschi n. 2 femmine n. 0

Matrimoni celebrati.

Bastianello Fortunato di Francesco, celibe, rimesso di Venezia, con Pavan Antonia fu Angelo, nubile, cameriera di Padova.

Bettio Pasquale di Antonio, celibe, con Aghito Natalina di Luigi, nubile, entrambi villici di Mandria.

Morti

Barengo-Oltremonti Marina fu Sebastiano, d'anni 85, civile, di Padova, vedova.

Un bambino esposto di giorni 9.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova

25 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 0,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 27,8

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

23 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	758,6	757,6	760,3
Termometro centigr.	+13°0	+17°0	+12°2
Umidità del vap. sat.	8,71	6,79	8,57
Umidità relativa	78	47	81
Diraz. e forza del vento	E 1 ser.	NNNE 1 ser.	E 1 ser.
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Del mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima — + 17°6

» minima — + 9°7

ULTIME NOTIZIE

Sulle parole scambiate alla Camera dei deputati, nella seduta del 21 corrente, fra il ministro Sella e l'on. Corte, furono date dalle due parti spiegazioni soddisfacenti, a mezzo di rispettabili persone interposte.

Dispaccio particolare della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 23 marzo, ore 4 15 pom. Dicesi che il ministro Sella dentro la settimana entrante presenterà i tre progetti finanziari annunziati.

L'onor. Brioschi viene richiamato al Consiglio superiore dell'istruzione.

Telegrafano da Irun (frontiera spagnuola) 20 marzo alla *Bullier*:

segue il processo delle scienze fisiche, è una vera chimica; dati i tali agenti e reagenti, eccovi il risultato. Don Carlo ha 400 milioni, e 30 mila baionette; sui perstizione, clero, la repubblica dei farmacisti di Thiers (a cui paragone l'Italia è un'ultra repubblica) l'altro Borbone, d'Aumale, ha altri cento milioni clero, contado, e, una voglia matta di reazione nella borghesia mercantile con seimila banchieri che hanno per vangelo il Listino di borsa. Fa un'infuso di questi elementi, mettili a bollire a bagno maria per un anno, poi mi direte se fra dodici mesi il decotto monarchico non sarà bello e fatto. Che Dio disperda la prognosi storica, ma essa è là, e neman lui può mutare i fatti.

Mercantini con Giusti, Manzoni, Berchet, Mamelli, Prati, Aleardi, forma la pleiade dei più popolari poeti nostri, che accersero e sigillarono con Roma il nostro 89. Il quale ebbe i suoi poeti, storici, filosofi, ed ora attende un genio geometizzatore che lo raffermi.

E il nome di Luigi Mercantini durerà abbellito dal ricordo delle virtù intime, non fastose, ma più care e modeste.

Lascia in onorata povertà, lode a lui, cinque piccoli figli e la moglie, degna del nome; e sarà doveroso tributo se il Parlamento, siccome ad altri, tolga alla possibile umiliante miseria quella famiglia, a giusta retribuzione, a nobile eccitamento ed esempio.

La storia è una logica, inesorabile e spietata, quella dei fatti. Studiatela; ella

(1) Storia delle repubbliche italiane del medio evo.

Nes-una notizia da Madrid. Nuovo successo dei carlisti. Le truppe repubblicane si sono ritirate in disordine sopra S. Sebastiano, dopo aver avuto molti feriti e morti. Dorregaray e il curato Santa Cruz occupano delle posizioni estremamente importanti.

Si valutano a circa 8,000 uomini perfettamente armati, equipaggiati ed organizzati, le forze carliste nella Navarra.

Dopo il voto del 21 la situazione del ministero e della Camera non sembra bastantemente chiarita.

Organi autorevoli della destra continuano a mostrarsi assai poco soddisfatti del risultato: qualcuno anzi afferma che la crisi è soltanto differita, ma non superata.

L'Opinione conclude un suo articolo, sul Voto di fiducia, in questo modo:

Il voto di ieri ha fatto vedere come, alla fin fine, non si vogliono né quistioni ministeriali né crisi; ma si comprende la necessità che il ministero abbia sopra ogni quistione un'opinione precisa e viva in comunione con la Camera. Un governo che non sa quel che si voglia e una Camera che non sa che cosa deliberare pongono uno spettacolo doloroso. C'è ancor modo di ripararci e andar avanti d'amor e d'accordo. Si saprà? Questa è la quistione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 marzo 1873
Presidenza BIANCHERI
(Agenzia Stefani)

Prima seduta

Si discute sul progetto per l'abolizione del paluvico nella provincia di Mantova. Sella (ministro) vi aderisce, riservandosi di applicarlo quando si approverà il progetto, che presenta per regolare i canoni per prese d'acqua.

Approvansi l'articolo. Approvansi la convenzione fra il municipio di Alessandria e le amministrazioni militare e demaniale circa le opere pubbliche.

Discutesi il progetto per l'aumento di funzionari giudiziari in alcune Corti, e tribunali, e nelle preture di Roma. Parlano parecchi oratori.

De Falco (ministro) difende il progetto.

L'articolo primo è approvato.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 23.—I preparativi d'armamento per la spedizione di Chiva fatti nei distretti militari del Caucaso, di Oremburgo, e del Turchestan sono terminati; le colonne partiranno concentrate dalla riva del Mar Caspio, e dal forte Emba all'imboccatura della Sordaria. La divisione di Oremburgo parte da Mimar e concentra nel forte di Emba: tre intere colonne avvanzeranno ai primi di maggio alle frontiere di Chiva.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	24
Rendita Italiana	74 22 f.m.	74 25 f.m.
Oro	22 69 1/2	22 63
Londra tre mesi	28 52	28 54
Francia	413 40	413 55
Prestito Italiano	—	—
Obblig. Tabacchi	—	—
12 m.	944 liq.	942 f.m.
6 m.	2512 f.m.	2510 liq.
Azioni Meridionali	474 liq.	474 liq.
Obblig. Meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1223 f.m.	1227 f.m.
Banco Italiano	1800 liq.	1794 f.m.
Banco Italo-German.	554 1/2	552 f.m.

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

Chi avesse trovato un ritratto di donna legato in oro, lo porti all'avv. G. Levi-Civita ed avrà una mancia di L. 15. 1-242

MANCIA DI LIRE 15

Questa mattina è stato perduto alla Stazione un astuccio contenente un cilindro d'oro. Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo alla locale Questura.

DA AFFITTARE

PEL 7 APRILE p. v.

negozio con banchi, scaffali, ed annessi magazzini in Piazza dei Frutti.

Rivolgersi allo Studio DELLA DITTA A. SCALFO. 2-235

D'affittarsi

pel 7 aprile 1873

casa grande signorile respiciente il lato di mezzogiorno fornita degli apparecchi a gas, vasto piano terreno, cantine e magazzini sotterranei, corte, giardino, scuderia, rimessa, due pozzi d'acqua buona, grande granaio, altre adiacenze e casinetto attiguo il tutto posto in via Beato Pellegrino ai civici num. 4575 e 4575 A.

Per le trattative rivolgersi in via S. Daniele civico numero 4240 casa Emo Capodilista. 2-234

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 45-8

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000
Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0 Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 » » » » » 6 mesi

F. anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 35 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

lascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero

Sconto effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata

Sincasca dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero

Sincasca per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.
Il Direttore
Enrico Rava

12 5

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » } provvigione da 4 a 6 mesi a 6 » } d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sul l'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento; e Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 1 1/2 per 0/0.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiocanti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0. 3-4

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spesso le dispepsie, gastriti, gastralgie, gliandole, vomiti, acidità, pituita, nausea, flatulenza, stitichezza, diarrea, tosse, asma, etc., ogni disordine di stomaco, gola, fimo, voce, bronchi, vescioia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 65,612.

Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865. La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scottole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scottola da 1/2 kil. fr. 4,50, 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non diversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Giulio Viviani farm. si duo cervi, Cavazzani farm. — PORDENONE, Roviglio, farm. Varacini — PORTOGUARO, A. Malipieri farmacista — ROVIGO, A. Diege, G. Caffagnoli — S. VITO al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippuzzi, Comessati — VENEZIA, Ponio, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — VERONA, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiate — VICENZA, Luigi Maiolo, Valeri — VITTORIO-CENESA, L. Marchetti farmacista — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre — BELLUNO, E. Forcellini — FELTRE, Niccolò Dall'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. reale — ODERZO, Pottini, L. Dismati.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.
Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di Ital. Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 425.

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872.

Approvazione della Deputazione Provinciale dell'8 e 11 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regio Notaio Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le obbligazioni della città di Potenza fruttano nette L. it. 25 annue pagabili semestralmente il 1 gennaio e 1 luglio.

Assumendo il comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 8 del contratto).

Gl'interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1 gennaio 1873.

Rimborso.

Le suddette 1461 obbligazioni sono

rimborsabili alla pari (lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1 gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle obbligazioni la città di Potenza obbliga moralmente e materialmente tutti i suoi beni mobili ed immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti. (Artic. 17 del contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1461 obbligazioni di lire 500 (lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 gennaio 1873; sarà aperta nei giorni 24 e 25 marzo, ed il prezzo d'emissione

resta fissato in lire 425 da versarsi come segue:

- Lire 25 all'atto della sottoscrizione.
- > 25 al reparto (10 giorni dopo la sottoscrizione) il 5 aprile.
- > 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.
- > 50 due mesi » » il 25 maggio
- > 125 tre mesi » » il 25 giugno*
- > 150 » » il 25 luglio.

L. 425

* Dal versamento di L. 125 da farsi il 25 giugno sarà diffidato il cupone di L. 12.50 che scade il 1 luglio, così il sottoscrittore non verserà che Lire 112.50.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittore avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scolare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con lire 420, i sottoscrittore possono ritirare l'obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal n. 1 al n. 1461 e hanno unite le rispettive cedole (coupon) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12.50, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla cassa comunale di Potenza, nonchè presso quei banchieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettere, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 24 e 25 Marzo

In PADOVA presso la BANCA DEL POPOLO, Sig. CARLO VASON, G. GRAESAN e Sigg. LEONI e TEDESCO

N. 517-2069 Div. I. Sez. II. 1-241



R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta del 20 corr. per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso degli argini del canale Cagnola, sulla destra da metri 686 sopraccorrente alla facciata a monte della casa Corinaldi, e sulla sinistra, dalla Chiavica detta la Madonetta fino al ponte di Cagnola si rende noto, che nel giorno di sabato 29 corr. alle ore 12 mer. si procederà ad un esperimento per la delibera dei lavori stessi.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870 qualunque sia il numero degli aspiranti e la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 13:48.39.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 1300 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 3 aprile p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed al tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 21 marzo 1873.

Il Segretario SQUARCINA

NOMINA DI CURATORE ad Eredità Giacente

Si rende noto, che con decreto 14 gennaio 1873 n. 268 del r. Pretore del 2° mandamento in Padova venne nominato l'avv. dott. Francesco Pellosin in curatore alla eredità giacente del sacerdote don Giov. Castellani, decesso in questa città nel giorno 11 ottobre 1871.

Padova, dalla cancelleria della Pretura 2°, addì 20 marzo 1873.

1-237 VIGORELLI cancelliere

N. 5 BANDO 1-238

Si rende noto che nel giorno 8 novembre 1872 nell'ospedale di Padova si rese defunta Maria Bottacin fu Angelo vedova Pellosin e che il sig. Angelo Pellosin fu Fortunato quale tutore della minore Enigla-Fortunata Pellosin fu Luigi nel verbale 28 andato assunto in questa cancelleria ebbe per conto ed interesse della minore suddetta ad accettare col beneficio dell'inventario, ed in base a legittima successione l'eredità lasciata dalla

defunta Maria Bottacin era madre alla ridetta minore, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del cod. civ.

Dalla cancelleria Pretoriale, Camposampiero 28 febbraio 1873. Il cancelliere L. CALVI

N. 4 e 13 1-239

BANDO

Si rende noto che nel giorno 9 dicembre 1872 si rese defunto in Fratte di S. Giustina in Colle Antonio Zanchin fu Filippo senza testamento, e che Lucia Pedron fu Giuseppe ved. Zanchin qual madre e tutrice dei minori Filippo e Pietro Zanchin fu Antonio, di secondo matrimonio, nonchè Domenico Zanchin fu Filippo quale tutore agli altri minori Marina, Giuseppe e Giovanni Zanchin fu Antonio, di primo matrimonio, ebbero nei verbali 20 febbraio e 18 marzo 1873 ad accettare per legittima successione per l'interesse dei rispettivi loro tutelati minorenni l'eredità lasciata dal suddetto defunto Antonio Zanchin era loro padre, e ciò per gli effetti dell'art. 955 del cod. civ.

Dalla Cancelleria Pretoriale, Camposampiero 18 marzo 1873. Il cancelliere L. CALVI

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Col'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aldito cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-52

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Prezzo Cent. 50.

MARIA

Racconto

di

REDENTA MONSELVI

Padova 1872, in-16 60 Cent.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come caustico nelle infiammazioni « gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa « tela del Galliani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni caldi durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.60.

NB. La fabbrica Galliani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droge Planeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire, 6

Padova, 1873, prem: tp. Sacchetto

PROFUMERIA EXTRA-FINA

RIGAUD e C^{IA}

8, RUE VIVIERNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toeletta.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KANANGA

Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle e la biancheria dalle gruzze precoci.

ACQUA DI FIORI DI ROSA

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianche così ricercate dalle dame, Parigi.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG

Estratto d'ylang-ylang

Sapone a l'ylang-ylang

Olio a l'ylang-ylang

Gold-Cream ylang-ylang

Polvere de riso a l'ylang-ylang

Pomata a l'ylang-ylang

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni C., via Sala, 10, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati e presso il sig. Angelo Guerra Piazza Unità d'Italia e in via San Carlo.